

**FONDO PENSIONI FERROVIE DELLO STATO S.p.A.**  
**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2000**

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
<b>IMPIEGHI DEL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>214.521.826</b>	<b>FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>1.245.714.726</b>
Depositi in c/c presso la Cassa Depositi e Prestiti	182.740.166		
Fondo Speciale per le Pensioni - Depositi in c/c	31.781.660		
<b>CREDITI FF.SS. PER LASCITI</b>	<b>192.900</b>		
Donazione Pisa	6.480		
Donazione Brambilla	33.600		
Fondo Umberto e Margherita	152.820		
<b>CREDITI vs/ FF.SS PER SOMME CORRISPOSTE ALL'EX OPAFS</b>	<b>1.031.000.000</b>		
<b>CREDITI RISULTANTI DALLA GESTIONE DEL FONDO</b>	<b>3.682.004.121.701</b>	<b>DEBITI RISULTANTI DALLA GESTIONE DEL FONDO</b>	<b>3.682.004.121.701</b>
<i>Crediti vs/Tesoro</i>	<b>2.814.234.146.592</b>	<i>Debiti vs/Tesoro</i>	<b>3.577.318.810.544</b>
Credito per contributo a pareggio disavanzo esercizio 1999	1.543.918.213.661	Debiti per anticipazioni di Tesoreria	3.552.535.376.485
Credito per contributo a pareggio disavanzo esercizio 2000	1.248.828.031.047	Debiti per regolarizzazioni pensioni ante 95	24.780.911.584
Crediti per parifiche esercizi precedenti da liquidare	21.487.901.884	Debiti per parifiche esercizi precedenti da liquidare	2.522.475
<i>Crediti vs/FF.SS S.p.a.</i>	<b>331.912.589.153</b>	<i>Debiti v/INPS</i>	<b>104.685.311.157</b>
Conguaglio contributi gennaio e febbraio 2000	392.762.233	Debiti per IRPEF su pensioni	104.685.311.157
Crediti per regolarizzazioni pensioni ante 95	24.780.911.584		
Crediti di finanziamento verso FF.SS	268.993.752.825		
Crediti per contributi legge n. 141/90	37.745.162.511		
<i>Crediti vs/INPS</i>	<b>535.857.385.956</b>		
Crediti per ritenute e contributi marzo 2000	152.029.378.325		
Disponibilità c/c tesoreria n. 20299 "FF.SS - Pagamento Pensioni"	383.828.007.631		
<b>TOTALE</b>	<b>3.683.249.836.427</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3.683.249.836.427</b>

In relazione al contenuto del predetto bilancio, con lettera del 17 maggio 2001 indirizzata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e' stato precisato il comportamento che si intendeva tenere nell'acquisizione delle partite esposte tra le attività e le passività.

In particolare, poiche' nel bilancio in questione, tra l'altro, figurano:

- £ 331.912.589.153 a titolo di crediti del soppresso fondo nei confronti delle FF.SS. S.p.A.;
- £ 383.828.007.631 per disponibilità giacenti nel c/c di tesoreria n. 20299 intestato a FF.SS. per il pagamento pensioni;
- £ 3.552.535.376.485 per debiti per anticipazioni di tesoreria

e tenuto conto che il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha impartito disposizioni per l'estinzione dei crediti di cui sopra unitamente alle giacenze del c/c intestato a FF.SS. a scomputo delle anticipazioni di tesoreria per il pagamento delle pensioni, e' stato chiarito che l'Istituto avrebbe recepito nel proprio bilancio la somma algebrica delle partite per le quali è stata operata la compensazione.

Inoltre, per una questione di opportunita' e per evitare interpretazioni distorte nella lettura dei dati di bilancio dell'INPS, e' stato precisato che il debito per anticipazioni di tesoreria relativo al soppresso Fondo pensioni - che trova comunque compensazione nei crediti verso lo Stato e nella somma algebrica delle restanti attività e passività - sarebbe stato esposto separatamente dal debito per anticipazioni di tesoreria dell'INPS.

Per la quota del debito in discorso pari ai crediti verso lo Stato, si è in attesa di conoscere le iniziative che verranno intraprese dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in merito alla sistemazione della partita, che potrebbe avvenire anche per compensazione.

Infine, per quanto concerne il Fondo di dotazione del soppresso Fondo

pensioni, pari a £ 1.245.714.726, per il quale le FF.SS. S.p.A. ha provveduto a dare disposizioni per il relativo versamento sul c/c intestato all'Istituto presso la Tesoreria Centrale, e' stato comunicato, ai Ministeri predetti che lo stesso verrà esposto tra i residui attivi per trasferimenti in conto capitale da parte di altri Enti del settore pubblico.

Considerato che i rapporti con lo Stato verranno tenuti, come al solito, per il tramite della G.I.A.S., lo Stato patrimoniale alla data del 31 marzo 2000 recepito dall'I.N.P.S. risulta essere il seguente:

## SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL FONDO FERROVIE AL 1° APRILE 2000.

ATTIVITA'		PASSIVITA'		
Credito verso FS spa	182.740.166 31.781.660 6.480 33.600 152.820 1.031.000.000	1.245.714.726	Avanzo patrimoniale	1.245.714.726
Credito verso GIAS per i disavanzi patrimoniali pregressi	1.543.918.213.661 1.248.828.031.047	2.792.746.244.708	Debiti del Fondo pensioni verso il Tesoro per il pagamento pensioni	3.552.535.376.485 -331.912.589.153 -383.828.007.631
Crediti per prestazioni da recuperare verso il Tesoro per parifiche	21.487.901.884		Debiti per rate di pensione corrispondenti alle ritenute erariali di marzo non somministrate all'INPDAP	104.685.311.157
Crediti per i contributi di marzo 2000 verso FS spa	152.029.378.325		Debiti per pensioni da versare al Tesoro per parifiche	2.522.475
			Fondo per oneri pensionistici presunti degli anni 1992-1995	24.780.911.584
<b>Totale</b>	<b>2.967.509.239.643</b>		<b>Totale</b>	<b>2.967.509.239.643</b>

## **12. FONDI DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'ENEL E DELLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE E PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA.**

L'art. 41 della legge n. 488/1999 ha disposto la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2000, dei Fondi di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private e per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia.

Ha previsto, inoltre, l'iscrizione dei titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici diretti ed ai superstiti nel F.P.L.D., con evidenza contabile separata, e l'applicazione delle regole previste dalla normativa previgente presso i soppressi Fondi.

Con la stessa decorrenza, ed in relazione al processo di armonizzazione al regime generale obbligatorio delle aliquote contributive dovute dal settore elettrico, sono ridotti di 3,72 punti percentuali il contributo per gli assegni al nucleo familiare e di 0,57 punti percentuali il contributo per le prestazioni economiche di maternità, ove dovuti.

Per finanziare le quote di spesa pensionistica derivante da specifiche norme dei Fondi soppressi è previsto un contributo a carico delle aziende elettriche e telefoniche, rispettivamente, di 1.350 miliardi (incluso il minore onere per i contributi di cui sopra) e di 150 miliardi da corrispondere ogni anno nel triennio 2000-2002.

In applicazione dell'art. 41, c. 2 della legge in parola, è stato emanato in data 6 luglio 2000 il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il quale ha disposto che il contributo di cui trattasi sia ripartito, per ciascuna azienda, proporzionalmente al numero dei dipendenti iscritti nei soppressi Fondi nel mese di dicembre del 1996 e ponderato con le relative anzianità contributive medie risultanti alla medesima data.

Tanto premesso, si è provveduto ad inserire nel FPLD, i soppressi Fondo "Elettrici" e Fondo "Telefonici", come evidenze contabili separate

### 13. RISCOSSIONE CREDITI CEDUTI DELL'ANNO 1999.

L'operazione di cessione dei crediti relativa all'anno 1999 prevede che l'INPS riscuota per conto della S.C.C.I. le seguenti tipologie di crediti:

- crediti in fase legale ;
- rate non ancora scadute relative a crediti oggetto di condono;
- crediti oggetto di dilazione concessa anteriormente al 30 novembre 1999.

La riscossione puo' avvenire con effettivo versamento di denaro o mediante compensazione tra crediti e debiti del soggetto contribuente nei confronti dell'Istituto.

Nel prospetto che segue sono riportate le riscossioni dell'anno 1999 e dell'anno 2000:

(in miliardi)

CATEGORIA	ANNO 1999	ANNO 2000	TOTALE
AZIENDE	170	2.498	2.668
ARTIGIANI	50	242	292
COMMERCianti	49	266	315
CD-CM	12	103	115
AGRIC. DIPEND.	34	88	122
<b>TOTALE</b>	<b>315</b>	<b>3.197</b>	<b>3.512</b>

Considerato che la distribuzione delle riscossioni fra le varie categorie attiene solamente ai crediti riscossi direttamente dall'Istituto, la quale non è di per sè significativa perche' mancano le riscossioni effettuate tramite esattoria, che nell'anno 2000 sono state abbastanza contenute, si e' ritenuto di mantenere ferma la distribuzione effettuata nell'anno 1999 del netto ricavo dell'operazione di

cessione, pari a 8.013 mld., che qui di seguito si riporta.

(in miliardi)

CATEGORIA	IMPORTO ATTRIBUITO
AZIENDE	4.317
ARTIGIANI	1.263
COMMERCianti	1.260
CD-CM	307
AGRIC. DIPEND.	866
<b>TOTALE</b>	<b>8.013</b>

### 13. 1 Determinazione dei residui delle gestioni interessate alla cessione dell'anno 1999

Nella relazione al bilancio consuntivo dell'anno 1999 furono precisate le modalità attraverso le quali si era pervenuti alla quantificazione dei crediti ceduti e di quelli rimasti in carico all'Istituto.

Per comodità di esposizione si riportano le motivazioni che portarono obbligatoriamente ad effettuare, laddove necessario, un riaccertamento di residui.

-----  
*"E' noto che le riscossioni in conto crediti, comprese quelle da condono, vengono immediatamente contabilizzate a conti di appoggio e poi, solamente dopo che le Sedi hanno effettuato tutti gli adempimenti amministrativi, le stesse vanno ad interessare i partitari e quindi i conti di definitiva imputazioni. Il predetto comportamento risponde anche alla necessità, considerata la mole degli adempimenti che fanno capo all'Istituto, di avere in tempi brevi una situazione dei flussi finanziari di un determinato periodo e di monitorare gli stessi flussi in relazione a particolari fenomeni (per esempio i condoni).*

*A fine anno e' possibile che detti conti esponcano importi ancora da sistemare, o perchè relativi all'ultimo periodo dell'anno stesso o perchè altre cause ne hanno*

*impedito la definitiva imputazione.*

*Poichè dette somme sono comunque entrate nella disponibilità dell'Istituto e delle quali, per quanto già detto, si conosce la natura, negli esercizi passati le stesse sono andate ad abbattere l'ammontare dei crediti per contributi e accessori risultanti in contabilità', con operazioni centralizzate e provvisorie che sono state immediatamente stornate nell'anno successivo, per ripristinare la situazione preesistente.*

*Quest'anno si è proceduto allo stesso modo con l'avvertenza che con l'operazione di cartolarizzazione si sono avuti a disposizione maggiori elementi di analisi che hanno "guidato" l'imputazione provvisoria. Infatti, mentre negli anni pregressi le somme riscosse e non imputate fronteggiavano e quindi trovavano sicuramente capienza nella totalità dei crediti già accertati, in quanto non era possibile stabilire con esattezza a quale degli stessi si riferissero, per l'anno 1999 le riscossioni da sistemare sono state messe a confronto con gl'importi che residuano in contabilità' dopo aver depurato gli stessi dell'ammontare dei crediti ceduti.*

*Nei casi in cui le riscossioni da sistemare siano risultati superiori ai crediti che residuano, la differenza è andata ad integrare le somme già accertate mediante una contabilizzazione provvisoria, in modo da coprire interamente le riscossioni non specificate.*

*Quanto precede nella presunzione che la differenza riscontrata è dovuta a somme riscosse da riferire a crediti non ancora accertati contabilmente, mentre è da ritenere che amministrativamente la pendenza sia stata definita.*

*Si ritiene utile ribadire che tutte le operazioni effettuate a livello centrale rivestono carattere anticipatorio, in quanto la situazione contabile preesistente sarà ripristinata nell'anno 2000, per dare seguito alle definitive sistemazioni che le singole unità periferiche opereranno, ciascuna per le partite di propria competenza, realizzando pertanto anche l'aggiornamento del partitario amministrativo-contabile.*



*Partendo dalle considerazioni sopra esposte, si espone di seguito la situazione a seconda della procedura di riscossione e con riferimento ai dati esposti nella colonna "Accertato" del prospetto "Importo crediti ceduti" di cui a pag. 27, che come già detto rappresentano la quota parte dei cespiti ceduti già evidenziati nella contabilità dell'Istituto."*

---

Tanto premesso, si precisa che in sede di formazione del bilancio consuntivo dell'anno 2000, dopo aver stornato le operazioni provvisorie effettuate alla fine dell'anno 1999, sono stati effettuati i necessari riscontri per verificare qual e' la situazione finale dei crediti ceduti.

### **13.2. Aziende**

Alla fine dell'anno 1999 i crediti residui relativi alle aziende erano pari a **27.801 mld.**, tutti ceduti, che al netto della quota assegnata del ricavo della cessione, pari a 4.317 mld., ammontavano a 23.489.

Considerato che le riscossioni per conto della S.C.C.I. (2.668 mld.) sono inferiori all'importo assegnato di **4.317 mld.**, l'importo dei crediti netti ceduti non cambia per effetto delle riscossioni stesse.

Viceversa, considerato che l'eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 1999 ha interessato i crediti ceduti per **163 mld.**, quest'ultimi alla fine dell'anno 2000 diminuiscono per pari importo.

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione finale:

(in miliardi)

Importo lordo crediti ceduti alla fine del 1999	27.801
Eliminazione crediti	-163
Totale parziale	27.638
Ricavo cessione	-4.317
<b>Importo Crediti residui oggetto di cessione</b>	<b>23.321</b>

### 13.3. Artigiani

Come si rileva dalla relazione al bilancio consuntivo dell'anno 1999, alla fine dello stesso anno il confronto fra le risultanze contabili dei crediti e l'importo dei crediti ceduti ha portato ad un accertamento provvisorio di crediti per **1.257 mld.**, in quanto le riscossioni rimaste da specificare, pari a **2.077 mld.**, erano superiori ai residui crediti non ceduti, pari a **820 mld.**

Da un esame successivo, effettuato nell'anno 2000, dei dati relativi ai crediti ceduti è emerso che **1.447 mld.**, qualificati originariamente come crediti ceduti, erano in realtà da riferirsi a riscossioni ordinarie relative alla rata in scadenza il 16 novembre 1999, che alla data del 31 marzo 2000 non risultavano ancora registrati negli archivi di gestione.

Nei confronti dell'operazione di cessione tale situazione non ha prodotto effetti in quanto oggetto del contratto di cessione sono i crediti in sofferenza, cioè le rate scadute e non pagate e non quelle regolarmente versate dall'interessato alle previste scadenze, come nel caso di specie. Per tali motivi le predette rate, non potendo essere cedute in quanto per definizione non erano crediti, non influiscono sul contratto di cessione stesso.

Considerato che il maggior accertamento dell'anno 1999 ha apparentemente migliorato il risultato di esercizio dell'anno 1999 e peggiorato quello dell'anno 2000, per una comparazione corretta dell'andamento della gestione Artigiani negli anni 1999 e 2000 occorre neutralizzare l'operazione di riaccertamento ed a tal fine si rimanda al bilancio consuntivo della gestione stessa.

Tanto premesso ed atteso che, per effetto delle operazioni di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 1999, sono stati eliminati 35 mld. di crediti ceduti, la situazione alla fine dell'anno 2000 si presenta come segue:

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Crediti lordi ceduti alla fine dell'anno 1999	8.132	483
Rettifica crediti	-1.447	0
Eliminazione crediti	-35	-1
Totale parziale	6.650	482
Ricavo cessione	-1.263	0
<b>Importo Crediti residui oggetto di cessione</b>	<b>5.387</b>	<b>482</b>

#### 12.4. Commercianti

Come si rileva dalla relazione al bilancio consuntivo dell'anno 1999, alla fine dello stesso anno il confronto fra le risultanze contabile dei crediti e l'importo dei crediti ceduti ha portato ad un accertamento provvisorio di crediti per **962 mld.**, in quanto le riscossioni rimaste da specificare pari a **2.428 mld.** erano superiori ai residui crediti non ceduti pari a **1.466 mld.**

Da un esame successivo, effettuato nell'anno 2000, dei dati relativi ai crediti ceduti è emerso che **1.498 mld.**, qualificati originariamente come crediti ceduti, erano in realtà da riferirsi a riscossioni ordinarie relative alla rata in scadenza il 16 novembre 1999, che alla data del 31 marzo 2000 non risultavano ancora registrati negli archivi di gestione.

In merito valgono tutte le considerazioni svolte nel paragrafo precedente a proposito della gestione Artigiani.

Tanto premesso ed atteso che, per effetto delle operazioni di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 1999, sono stati eliminati 29 mld. di crediti ceduti, la situazione alla fine dell'anno 2000 si presenta come segue:

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Crediti lordi ceduti alla fine dell'anno 1999	8.118	877
Rettifica crediti	-1.498	0
Eliminazione crediti	-29	-3
Totale parziale	6.591	874
Ricavo cessione	-1.260	0
<b>Importo Crediti residui oggetto di cessione</b>	<b>5.331</b>	<b>874</b>

### 13.5. Coltivatori Diretti – Mezzadri Coloni

Per quanto concerne i CD - CM, la situazione dei crediti ceduti è cambiata in relazione al fatto che gli elenchi definitivi dell'area agricola sono stati consegnati il 30 giugno 2000, mentre il bilancio consuntivo dell'anno 1999 è stato redatto sulla base degli elenchi provvisori, che in precedenza erano stati consegnati alla S.C.C.I., come prevedeva il contratto.

Tenuto presente che anche i crediti ceduti dei CD - CM sono stati interessati dalle operazione di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 1999, la situazione aggiornata è la seguente:

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Crediti lordi ceduti alla fine dell'anno 1999	1.980	0
Rettifica crediti da elenchi definitivi	-259	58
Eliminazione crediti	-17	0
Totale parziale	1.704	58
Ricavo cessione	-307	0
<b>Importo Crediti residui oggetto di cessione</b>	<b>1.397</b>	<b>58</b>

### 13.6. Aziende agricoli dipendenti

Per gli stessi motivi esposti a proposito dei CD – CM i dati relativi alle aziende agricoli dipendenti risultano così definiti:

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Crediti lordi ceduti alla fine dell'anno 1999	5.575	20
Rettifica crediti da elenchi definitivi	-298	0
Eliminazione crediti	-6	0
Totale parziale	5.271	20
Ricavo cessione	-866	0
<b>Importo Crediti residui oggetto di cessione</b>	<b>4.405</b>	<b>20</b>

### 14. RISCOSSIONE CREDITI CONTRIBUTIVI E CESSIONE CREDITI ANNO 2000.

Gli artt. 13 e 15 della legge finanziaria 1999, n. 448/98 dettano le linee guida del processo di monetizzazione dei crediti INPS, attraverso la cessione e la loro successiva cartolarizzazione, nonché della riscossione dei crediti stessi per il tramite dei concessionari.

Con decreto legge del 6 settembre 1999, n. 308, sono state apportate modifiche agli articoli suddetti, adeguando la normativa a quella generale sulla cartolarizzazione di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130 ed alle prassi dei mercati finanziari internazionali, per consentire di realizzare più agevolmente l'operazione di cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto.

Poiché, come si evince dalla relazione di presentazione del disegno di legge del collegato alla finanziaria dell'anno 1999 (tradotto nella legge n. 448/98), la cessione dei crediti avrebbe dovuto interessare anche l'anno 2000, si è provveduto ad inserire nel preventivo originario dell'anno 2000:

- **riscossioni a titolo di cessione per un importo di 9.600 miliardi;**
- **spese per 700 miliardi;**
- **nessun importo a titolo di riscossione diretta da parte dell'INPS per recupero crediti, in quanto tali riscossioni fanno parte dell'intero pacchetto dei crediti da cedere.**

In occasione della predisposizione della 3<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2000, si e' provveduto, peraltro, a ridurre l'originario importo di 9.600 miliardi a **8.000 mld.**, in quanto quello di 1.600 miliardi, riferito ai crediti dei Fondi speciali dell'Istituto, quasi certamente non avrebbe fatto parte dell'operazione di cessione.

Ciò posto, si precisa che l'operazione di cessione relativa all'anno 2000 non è stata effettuata.

Peraltro, il mancato introito dell'importo relativo non ha comportato riflessi negativi, visto il favorevole andamento delle riscossioni come meglio precisato nella parte della presente relazione relativa alla "gestione finanziaria di cassa".

#### **15. GESTIONE CONTABILE DI CUI ALL'ART. 35, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 448/1998**

L'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998 ha previsto, con effetto dall'esercizio 1999, trasferimenti pubblici in favore dell'INPS a carico del bilancio dello Stato, a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle Gestioni previdenziali nel loro complesso.

La Gestione ex art. 35 espone il fabbisogno previdenziale, coperto finanziariamente dallo Stato e per il quale le Gestioni previdenziali rimangono debtrici, riportando tra le attività i crediti verso le gestioni previdenziali che hanno usufruito dei trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio e tra le passività, per pari importo, il debito verso lo Stato.

Nello stato patrimoniale delle gestioni previdenziali interessate e' esposto il debito

verso la Gestione di che trattasi.

Nello stato patrimoniale generale, compare solamente tra le passività il debito verso lo Stato per trasferimenti ex art. 35 della legge n. 448/98, in quanto i rapporti interni fra le gestioni si elidono.

Alla fine dell'anno 2000 l'INPS risulta avere un debito cumulato per trasferimenti a titolo anticipatorio di **15.285 mld.**, anche se il fabbisogno netto delle gestioni previdenziali è risultato pari a **9.197 mld.**

L'ulteriore somma di 6.088 mld. non utilizzata risulta giacente presso la Tesoreria Centrale e verrà impiegata per esigenze future.

Limitatamente all'anno 2000, il fabbisogno delle gestioni previdenziali è risultato pari a 4.385 mld. ed è stato coperto con i fondi trasferiti nello stesso anno, pari a 3.000 mld., e per la differenza di 1.385 mld. con i fondi dell'anno 1999 rimasti inutilizzati.

Il debito verso lo Stato rappresentato dal residuo passivo del capitolo di spesa 31703, pari a 15.285 mld., rappresenta per 9.197 mld. l'indebitamento effettivo delle gestioni previdenziali al 31 dicembre 2000 e per 6.088 mld. un debito per anticipazioni avute in eccedenza il cui controvalore è compreso nei conti di Tesoreria e verrà utilizzato, come già detto, per eventuali future necessità.

**16. CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE AL NETTO GIAS  
ED AL NETTO DELLA GESTIONE PER L'EROGAZIONE DELLE  
PENSIONI, ASSEGNI ED INDENNITA' AGLI INVALIDI CIVILI, ART.  
130 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31/3/1998 N.112**

Come già anticipato, è stato redatto un conto economico generale ed uno stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989, così come disposto dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha integrato il quarto comma dell'art. 20 della predetta legge n. 88/1989.

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati altresì nettizzati delle poste relative alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, art. 130 del D.L.vo 31/3/1998 n. 112, nella certezza che tale gestione rivesta carattere squisitamente assistenziale e nella presunzione che l'art. 3 della richiamata legge 335/95 intenda pervenire ad un risultato che metta in particolare evidenza la situazione delle sole gestioni previdenziali.

## **17. STABILIMENTI TERMALI**

In data 14 luglio 1999 l'INPS ha costituito la società per azioni denominata "Gestione Terme INPS" (Ge.T.I. S.p.A.), con un capitale sociale suddiviso in 69.600 azioni del valore nominale di Lit. 100.000 cadauna, di cui 69.597 azioni all'INPS e le tre restanti assegnate gratuitamente ai Comuni di Bertinoro, San Giuliano e Salsomaggiore dove risiedono gli stabilimenti termali.

A fronte della proprietà delle azioni in parola, l'Istituto ha ceduto alla società Ge.T.I. S.p.a. l'usufrutto novennale degli stabilimenti termali "G. Tomasini" di Salsomaggiore, "G. Mercuriali" di Fratta Terme e "D. Barduzzi" di San Giuliano Terme al quale non ha fatto seguito il possesso degli stessi, persistendo lo stato di occupazione da parte delle società titolari dei contratti di comodato con l'INPS.

Le stime dei tre stabilimenti hanno consentito di determinare i relativi valori di usufrutto (3.800 milioni per Salsomaggiore, 1.000 milioni per Fratta e 2.160 milioni per San Giuliano), pari in totale a 6.960 milioni, rispetto al valore iscritto nei bilanci dell'Istituto dei tre immobili di Lit. 839.382.940.

Con deliberazione n. 117 del 15 febbraio 2000, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha disposto il conferimento nel capitale sociale della Ge.T.I. S.p.a del valore di usufrutto degli stabilimenti termali, attualmente non operativi, "Terme dei lavoratori" di Viterbo e "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme, determinato rispettivamente in 3.800 e 3.000 milioni.

Si precisa che un'azione è stata assegnata gratuitamente ai rispettivi Comuni.

A richiesta della Società, l'INPS ha concesso un prestito a titolo oneroso di 800